Introduzione

1.Premessa

Terna Rete Elettrica Nazionale (Terna) cura dal novembre 2005 la raccolta dei dati statistici del settore elettrico nazionale essendo il suo Ufficio di Statistica membro del Sistema Statistico Nazionale (Sistan).

Infatti, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11/5/2004 ha trasferito le attività, le funzioni ed i rapporti giuridici facenti capo al GRTN in qualità di concessionario delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica a Terna Rete Elettrica Nazionale a decorrere dal primo novembre 2005.

Pertanto l'ISTAT, con lettera alla Presidenza di Terna del 21 febbraio 2006, prendeva atto di tale trasferimento per legge evidenziando che "*…Poiché il trasferimento comprende anche l'Ufficio di Statistica del GRTN interamente conferito alla predetta società Terna, si ritiene che il predetto Ufficio di Statistica continui a far parte del Sistan, senza che occorra alcuno specifico atto di recinserimento nel sistema stesso*".

La rilevazione dei dati statistici del 2005 è stata effettuata sulla base del DPCM del 8/9/2005 "*Approvazione del Programma statistico nazionale per il triennio 2005-2007*" e DPR del 20/1/2006 "*Elenco delle rilevazioni statistiche, rientranti nel Programma Statistico Nazionale 2005-2007, che comportano obbligo di risposta, a norma dell'art.7 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989 n.322*".

Terna Rete Elettrica Nazionale coglie questa occasione per ringraziare tutti gli operatori elettrici che con la loro proficua collaborazione hanno reso possibile la realizzazione di questa pubblicazione.

2.Note sulla pubblicazione

"*Dati statistici sugli impianti e la produzione di energia elettrica in Italia - anno 2005*" fornisce, da un lato, il quadro della consistenza degli impianti elettrici e della loro produzione di energia elettrica secondo la nuova classificazione degli operatori elettrici: *produttori e autoproduttori*(*) dall'altro, una disaggregazione dei consumi di energia elettrica secondo diversi criteri merceologici e territoriali.

Il numero degli operatori è passato da 1.578 del 2004 a 1.548 del 2005 con la seguente articolazione:

OPERATORI ELETTRICI NEL 2005

Autoproduttori	470
Operatori del mercato elettrico	1.078
di cui distributori	*183*
totale	**1.548**

3. Quadro macroeconomico

Nel 2005 l'economia italiana ha sperimentato una fase di ristagno, ed il PIL (Prodotto Interno Lordo) è rimasto sullo stesso livello dell'anno precedente, quando invece era cresciuto, in termini reali, dell'1,1%. Sempre lo scorso anno, l'economia dell'area dell'euro è cresciuta dell'1,3% ed il commercio mondiale del 7,3% (nel 2004 i valori registrati sono stati rispettivamente pari a +2,0% e +10,4%).

Nel corso dell'anno, le esportazioni di beni e servizi hanno mostrato un andamento altalenante, realizzando una variazione media dello 0,3% (+3,0% nel 2004). Le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,4% (+2,5% nel 2004), così che nel complesso il saldo estero ha dato un contributo negativo alla crescita del PIL per lo 0,3%. Nessun incremento si è verificato per i consumi delle famiglie, a causa dalla decelerazione del reddito disponibile lordo e dal permanere di un senso di incertezza, come mostra l'andamento non univoco dell'indicatore del clima di fiducia. Gli investimenti in costruzioni sono cresciuti dello 0,5% mentre quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto sono diminuiti dell'1,6% così che, mediamente, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,6% (+2,2% nel 2004).

La produzione industriale ha registrato una contrazione dell'1,8%, mentre nel 2004 aveva realizzato una crescita dello 0,5%; calcolate a parità di giorni lavorativi tali variazioni diventano pari a –0,8% per il 2005 e –0,7% per il 2004.

Facendo riferimento ai dati corretti per i giorni lavorativi, riduzioni si sono avute quasi nella totalità dei settori e quelle di maggiore entità hanno interessato le industrie delle pelli e delle calzature (-7,7%), le industrie tessili e dell'abbigliamento (-6,5%) ed infine la produzione di apparecchi elettrici e di precisione e quella di mezzi di trasporto (-4,6% in entrambi i settori). Variazioni positive si sono avute per l'estrazione di minerali (+7,3%), per la produzione di energia elettrica, gas e acqua (+2,6%), per l'attività delle raffinerie di petrolio (+3,8%) ed infine per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (+1,5%).

L'analisi della produzione per raggruppamenti principali di industrie ha evidenziato le seguenti variazioni: -2,4% per i beni di consumo, -1,1% per i beni intermedi, -1,5% per i beni strumentali e, in netta controtendenza, +4,2% per l'energia.

4. La domanda e l'offerta di energia elettrica

Nel 2005 la domanda complessiva di energia elettrica in Italia ha raggiunto i 330,4 miliardi di kWh, con un incremento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Con un tasso di crescita dell'economia attestato allo zero, si configura dunque un aumento dell'intensità elettrica del Pil pari all'1,6% rispetto al 2004.

Per quanto attiene alle dinamiche dei consumi settoriali, complessivamente in aumento dell'1,7%, nel 2005 si sono registrati incrementi sostenuti nei consumi del settore terziario, +5,3% e dell'agricoltura, +3,5%, mentre si sono manifestati ritmi solo debolmente positivi negli altri settori principali: nel domestico, +0,5% (interrompendo così i ritmi abbastanza vivaci e superiori ai tassi di crescita pluriennali verificatisi sia nel 2003 che nel 2004); nel settore industriale, +0,4%.

La destinazione dell'energia elettrica in base alla tipologia di mercato mostra che si sono appostati sul mercato libero consumi per 135,5 miliardi di kWh, pari al 44% del totale (era il 42% nel 2004) – in crescita del 6,6% rispetto al 2004 (la crescita fu del 12,4% nel 2004 rispetto al 2003) - mentre la quota del mercato vincolato si attesta sul 49% (era il 51% nel 2004), con circa 153 miliardi di kWh – in calo del 2,1% rispetto all'anno precedente (il calo fu del 5,6% nel 2004); stabili con 21,3 miliardi di kWh circa, gli autoconsumi.

A tale domanda complessiva, ha fatto fronte per l'85,1% l'offerta della produzione nazionale, in aumento rispetto al 2004 dello 0,6%; il rimanente 14,9% è stato coperto con importazioni nette, in calo del 7,7% rispetto all'anno precedente.

Con un parco di generazione pari a circa 85.500 MW, la produzione lorda di energia elettrica ha raggiunto nel 2005 i 304 miliardi di kWh circa; tale output è dovuto per il 14% a centrali idroelettriche, con una flessione del 14% circa rispetto all'anno precedente, e per l'83% a centrali termoelettriche, in crescita

del 2,8% rispetto al 2004. Il rimanente 3% della produzione proviene dalle centrali geotermiche, eoliche e fotovoltaiche, complessivamente aumentate del 5,3% rispetto al 2004; in particolare la fonte eolica è risultata in crescita di oltre il 26% come, del resto, si era verificato anche l'anno precedente.

Tra i combustibili impiegati per la produzione termoelettrica si conferma il primato del gas naturale che concorre per il 52,5% della produzione complessiva. La quota di energia elettrica ottenuta dai combustibili solidi ha raggiunto il 21%. Ai prodotti petroliferi, ulteriormente diminuiti di un 24%, è riconducibile una quota della produzione pari al 13,8%.

La punta massima del 2005 si è registrata il 20 dicembre 2005 alle ore 18 ed è stata pari a 55 GW, in aumento del 2,6% rispetto alla punta del 2004.

I dati statistici della presente pubblicazione sono disponibili anche nel sito:

www.terna.it

(*) Per autoproduttori si intende un insieme diverso della corrispondente categoria in uso fino alla fine degli anni '90 a causa della ridefinizione della categoria fornita dal DLS 79/99 all'art.2 comma 2: "Autoproduttore è la persona fisica o giuridica che produce energia elettrica e la utilizza in misura non inferiore al 70% annuo per uso proprio ovvero per uso delle società controllate, della società controllante e delle società controllate dalla medesima controllante, nonchè per uso dei soci delle società cooperative di produzione e distribuzione dell'energia elettrica di cui all'articolo 4, numero 8, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, degli appartenenti ai consorzi o società consortili costituiti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili e per gli usi di fornitura autorizzati nei siti industriali anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto".
Al riguardo si puntualizza che, a decorrere dall'anno 2000, in concomitanza con la ridefinizione della categoria, gli impianti degli autoproduttori non vengono più classificati per classe di attività economica ovvero secondo l'attività economica svolta dallo stabilimento in cui detti impianti sono collocati. Ciò è dovuto principalmente al fatto che molti grandi autoproduttori hanno costituito con i loro impianti società ad hoc di produzione di energia elettrica/calore, tutte ovviamente appartenenti al settore delle industrie energetiche, perdendo così il collegamento con il codice merceologico dell'attività industriale originaria. A questo si deve aggiungere il fatto che comunque si tratterebbe di una classificazione incompleta poiché, per la definizione di autoproduttore sopra riportata, non verrebbe compresa quella frazione di produttori (settore delle industrie energetiche) che autoconsumano parte dell'energia prodotta in misura inferiore al 70% .